

**Trimestre sabbatico**  
**Pellegrinaggio in Terra Santa**  
**11-18 novembre 2011**

L'11 novembre 2011, è la data fatidica della partenza per la Terra di Gesù. Il tempo



promette bene, il volo è tranquillo, possiamo pregare, dialogare, siamo in 30, 31 con **don Savino**, nostra guida spirituale. Si giunge a Tel Aviv quando il sole ci sta per salutare, ma vi è tutto il tempo per correre felici, con il nostro buon autista **Fausto**, verso il Carmelo per una visita alla basilica *Stella Maris*, luogo di Elia, di preghiera e di contemplazione. Uno sguardo veloce dal belvedere per ammirare le bellezze vespertine della città di Haifa e quindi si prende la volta di Nazareth. In quella stessa sera possiamo partecipare alla fiaccolata in onore di Maria insieme a

tanti altri fedeli, sentendoci Chiesa sotto il manto della Madre di Dio. Bellissima esperienza, completata dalla visita alla cappella e convento ove è vissuto, nel nascondimento, preghiera continua, lavoro silenzioso, il beato *Charles de Foucauld*. Possiamo fare anche un po' di adorazione con i Padri. Uno di loro, italiano, ci ha accolte con grande senso di ospitalità, donandoci notizie molto importanti.

Dopo la notte di riposo all'albergo, facciamo il giro della Galilea partendo da *Cafarnaon*, la città di Pietro, e di Gesù, dopo la sua partenza da Nazareth. Quante emozioni nel vedere, tra le rovine, ancora il Volto di Gesù in questa sua nuova terra, mentre rivolge i suoi inviti ad amici perché stiano con Lui. Visitiamo la Sinagoga, luogo pieno di fiori e di Dio. Ci avviamo verso la Chiesa del primato di Pietro, risentiamo l'invito all'amore che ha come sbocco il mandato di pascere gli agnelli e le pecore del buon Dio. Sullo sfondo vediamo le sponde pacifiche del lago di Tiberiade e i fermiamo per toccare quell'acqua che avvertiamo benedetta. Proseguiamo per la Chiesa del "Pater" e per quella della moltiplicazione dei pani e dei pesci. La Parola del Signore entra sempre più profondamente in noi e vi resterà per sempre.

Mentre camminiamo verso il Monte delle Beatitudini, riascoltiamo le parole di Gesù, rivolte ad ogni "povero" a livello economico e spirituale. Siamo felici di poter celebrare la S. Messa nel giardino del Monte delle Beatitudini. Ci sentiamo unite a Gesù e fra di noi anche nell'espressione dei nostri canti. Poi la bellissima esperienza della traversata del lago di Tiberiade, mentre il nostro sguardo si spinge tra le acque e le sponde in cerca della Persona di Cristo che sempre può calmare le nostre tempeste, sempre chiama discepoli e chiama nuovamente anche noi.

Nella barca, assieme a noi ci sono anche dei pellegrini di Pescara, il Vescovo di Spoleto che ci intrattiene con parole di vera spiritualità evangelica. Abbiamo veramente gustato molto quella traversata, alla fine della quale ci aspettava il pranzo nel qibbutz con il "pesce di S. Pietro".

E poi andiamo a Cana di Galilea per visitare la chiesa del primo miracolo di Gesù. Vediamo un'anfora del tempo e ci possiamo immaginare quanto sia stato abbondante il dono del vino nuovo dato da Cristo. Maria qui pronuncia le sue ultime parole e anticipa l'ora di Gesù, e anche la sua "ora". Lungo la strada di ritorno all'albergo si fa intensa la nostra preghiera del Vespro e del Rosario. L'indomani si parte per il Tabor: un forte vento freddo ci avvolge, mentre il cuore si riscalda nella visita alla basilica e ai luoghi dapprima benedettini, quindi saraceni e infine francescani. L'ospitalità non manca con



un buon caffè offerto dai giovani che tengono il negozio sul Tabor. Ci fermiamo sotto un grande gazebo e cantiamo: "Soffierà il vento della vita" e il tempo migliora d'incanto. Rifaremo questo canto in altri momenti critici e ci andrà bene. Alcune sorelle scendono il monte a piedi, felici in quelle visioni di panorama e nel passo spedito.

Ci avviamo ora verso *il Giordano*: in quelle acque si è immerso Gesù, il Figlio in cui il Padre si è compiaciuto, l'Agnello che toglie il peccato dal mondo. Mettiamo i nostri piedi in quelle acque chiedendo ogni purificazione, vediamo delle giovani donne immergersi totalmente, rivestite di veste bianca. Qui rinnoviamo le nostre *promesse battesimali*; con un mazzetto di ramoscelli, immersi nell'acqua, don *Savino ci benedice*. E passiamo a *Nazareth per addentrarci nel mistero di Maria*. Visitiamo la *fontana di Maria* dove, probabilmente, è avvenuto il primo annuncio dell'incarnazione, realizzato quindi nella piccola casa di Nazareth. Entriamo nella basilica e un mistero grande ci avvolge, si fa preghiera, silenzio, dinanzi alla grotta ove *si è incarnato Gesù al sì di Maria*. Questa preghiera si è fatta ancora più intensa nella visita fatta, tutte sole, la sera, in un profondo silenzio, ma arricchente per ognuna.



Non è mancata la visita *alla casa di Giuseppe, divenuta la Casa della S. Famiglia*. Ne sentiamo il respiro, avvertiamo quella presenza di pace, di preghiera e di laboriosità. Visitiamo anche la *Chiesa di S. Gabriele, detta chiesa ortodossa*, bellissima nella ricchezza di icone, nella fontana ritenuta dagli ortodossi la vera fontana di Maria. Molto significativo il quadro di Maria che porta già nel grembo il *bambino Gesù*. La S. Messa chiude questa giornata, lasciandoci la nostalgia della Galilea.

E si parte per la *Giudea*. La strada è lunga, ma simpatica è la visita alla fiorita e feconda di frutta Gerico. Immaginiamo *Zaccheo* sull'albero e pensiamo

alla sua conversione; ci avviamo verso *Qumram*, mentre osserviamo, sempre lungo il cammino, il monte della *Quarantena*. Bellissima e molto sentita la visita alle grotte di Qumram. Pensiamo alla grande ricchezza *dei rotoli della Bibbia, ritrovati* dopo tanti anni; vediamo alcuni reperti della vita degli Esseni, di cui ha fatto parte, molto probabilmente anche *Giovanni il Battista*. Scendiamo al mar Morto, godiamo alla vista di queste acque salatissime e salubri. Tutto è silenzio che ci porta quindi *al deserto di Giuda, terra di poveri beduini*. Qui si ferma il nostro pullman e ci permette di fare esperienza di deserto, di silenziosa preghiera. Riprendiamo il cammino *verso Betania*, l'altra casa di Gesù, *quella dell'amicizia*. E' l'ora del canto del *muezzin* che sembra congiungersi al nostro, mentre partecipiamo, con vera intimità, alla S. Messa, sentendoci attorniate da *Lazzaro, Marta e Maria*.

Ci attende poi *Betlemme* ed è ormai sera inoltrata, piovigginosa. Il mattino seguente partiamo festose per il *Campo dei Pastori*, celebriamo la Messa in una grotta. E' una Messa tutta natalizia con il canto del "Gloria", unendoci agli Angeli. Visitiamo tutte le bellezze di quel luogo, che hanno in sé anche tanta tenerezza, per poi avviarci alla *basilica della Natività*. Una lunga fila ci attende, c'è poco silenzio per cui il cuore si deve concentrare maggiormente. Ma arriviamo alla *Grotta dove è nato Gesù*. Quante cose dette anche nel semplice bacio *alla stella che indica il posto della nascita di Cristo*. Osserviamo il luogo, povero, quasi nascosto, ove è nato Gesù. Dopo il pranzo saliamo attende prima della salita a *Ein Karem, la cittadina di Elisabetta e di Zaccaria*. Preghiamo in quella salita, un po' aspra, ma siamo felici di poter cantare con Maria il nostro "*Magnificat*". Nella Chiesa vi è anche la pietra, *ritenuta rifugio del Battista nella strage degli Innocenti*. Un Padre francescano ci dà la benedizione. Prima di arrivare qui siamo andate anche *alla Chiesa di Giovanni il Battista*, ne abbiamo visto il luogo della nascita, *don Savino ha recitato per tutte il "Benedictus", il canto di Zaccaria*. Il giorno dopo ci attende *Gerusalemme*.

Passiamo *per quel muro di separazione fra palestinesi e israeliani*, le guardie salgono sul nostro pullman, ma ci lasciano passare. E' un momento triste quello vissuto in quel momento da noi tutte, sapendo *che lo shalom non è vissuto tra fratelli*. Gerusalemme si presenta bella nella sua grandezza, cantiamo: "*Rallegrati, Gerusalemme*" "*Jerusalem di nuovo riedificata*" "*Adonai roi loeshar*" e ci sentiamo nella *Città del momento più grande della storia*. Ci sentiamo gioiose e pensose nello stesso tempo. Al mattino presto ci avviamo verso la *Chiesa del Pater*, da dove ammiriamo tutta Gerusalemme, quindi passiamo alla chiesa del "*Dominus Flevit*" e sentiamo

ancora tutta l'amarezza di Gesù ne guardare alla Città Santa che sarebbe stata distrutta: non aveva capito la venuta del Suo Dio. Gesù aveva amato con tutto il cuore quella città...e la voleva salva..

Scendiamo al *Getsemani*, il luogo della grande paura di Gesù, della sua infinita angoscia per il peccato del mondo da espiare con la terribile morte. Qui possiamo celebrare la S. Messa con tanta compunzione del cuore. Ci avviamo verso la *tomba di Maria*, tenuta dagli Ortodossi. Nel pomeriggio visitiamo la *Chiesa di S. Anna*, bella nel suo bianco candore, *luogo della nascita di Maria*. Il tempo è veramente inclemente e noi siamo preparate per *la Via Crucis*. Sotto una pioggia battente consideriamo alcune stazioni della via Crucis, preghiamo con parole semplici, ma sempre tanto comprese fino a giungere al *Calvario*. Altra lunghissima fila, con viva attenzione amante, con lo spirito unito a Cristo Gesù. Giungiamo *al luogo delle Croce*, esprimiamo tutti i nostri sentimenti più profondi di richiesta di *perdono e di salvezza per noi e per tanti fratelli*. Scendiamo alla *pietra della deposizione* per effonderci ancora in preghiera, prima di affrontare l'altra lunga fila per entrare nel *Sepolcro di Gesù*. Qui sembra che la parola ci venga meno, è solo Cristo Gesù che ci parla e ci commuove profondamente. La sera ci



prepara un momento di intensità orante non comune: *siamo sole per un'ora davanti alla Pietra ove Gesù ha sudato Sangue*. Siamo in adorazione silenziosa, ritmata da qualche breve canone. Solo il Signore sa che cosa è passato nel nostro spirito in quell'ora santa. La mattina seguente ci avviamo verso la *spianata del tempio*, ora luogo delle moschee *di El Aqsa e di Omar*, tutto è bello, ma anche tutto è triste. Scendiamo al *Muro del pianto, detto dagli ebrei, della speranza della venuta del Messia*.

Andiamo anche noi a pregare davanti a quel Muro del Grande Tempio ove ha pregato Gesù e chiediamo grazie insieme alle donne ebreo. Andiamo quindi al *Cenacolo*, luogo *dell'Eucaristia, del Sacerdozio e dello Spirito Santo*. Ci uniamo ad altri fratelli per i canti allo Spirito santo. Passiamo quindi alla Chiesa della *"Dormitio*

*Mariae"*. Guardiamo *Maria nel suo sonno di morte, preludio di risurrezione*. Nella cappella di Maria ci sono i mosaici *delle grandi donne dell'A.T., figure sante di Maria* e ci sentiamo felici di essere donne, amate da Dio. Scendiamo alla *Chiesa del Gallicantu*, luogo del rinnegamento e del pentimento di Pietro. Viene celebrata la S. Messa con la gioia del perdono. Visitiamo le *grotte della casa di Caifa ove è stato prigioniero Gesù* la notte prima della sua condanna. Recitiamo *il salmo 21*, quello recitato da Gesù in quella triste notte, nella quale ha pensato decisamente a noi. Il pomeriggio è dedicato esclusivamente alla preghiera *al S. Sepolcro, partecipando anche a quella dei Padri Francescani*.

Ed è l'ultima sera, il giorno dopo ritorniamo *al S. Sepolcro* per una nuova e più calma visita al *Calvario, per la S. Messa ed un'ultima opportunità di rientrare nel Sepolcro di Gesù* e profonderci in sentimenti di amore, di perdono, di richiesta di grazie. Il pullman ci attende per portarci alla *"Foederis Arca"*, luogo ove si è fermata, per alcuni anni, l'arca dell'Alleanza prima che *Davide la portasse tra il giubilo in Gerusalemme*, nel sacro tempio. In un luogo benedettino consumiamo il nostro pranzo al sacco, gustiamo il buon vino dei Padri benedettini e ci avviamo a Tel Aviv. I ringraziamenti sono tanti: *per don Savino, per Fausto, per tutte le sorelle, per sr Giampaola*. Alcune offrono bellissime risonanze e quindi è tempo di gioia, di canto, di racconti faceti. L'aereo partirà per le 17 e giungiamo a Roma verso le 20. Baci e abbracci per tutte con un grande arrivederci. La Terra Santa è ora nell'intimo.

*Sr Giampaola Periotto, oscm*